

Codeste scariche però sono più fragorose che funeste, e procurano uno sfogo pronto al bollore degli animi, impediscono che l'ire si concentrino e divengano maligne, e insieme conservano il prezioso tesoro della sincerità; la quale siccome fa che l'uomo palesi il suo interno, è causa e nello stesso tempo effetto della bontà di questo, ed impone altrui, non fosse altro, di nascondere nella notte del segreto le prave sue azioni.....

La brazzerà rovignese è il più parlante documento della storia di Rovigno. Tutta coperta di vele, colle lunghe sue antenne, sormontata da tre alberi, due nel quartiere di prora, il primo inclinato all'innanzi sull'onde, armata quasi di lancia a poppa e a prora di bastone parallelo al mare, questa sfidatrice delle procelle traduce in atto il maschio ardire, la minaccia risoluta, la generosa impazienza. Così i forti sentimenti non solo lasciano dovunque profonda traccia di sè, ma meglio che non i precetti, dirigono la mano sicura.“

Lo *Stemma* ¹⁹⁾ di Rovigno sino alla metà del secolo XIII era un melogranato semiaperto, forse a spiegare il suo nome

¹⁹⁾ Il Dr. Kandler, nell'Istria a. 4 (1849), n. 37, pag. 148, parlando dello stemma di Rovigno, opina che la croce sia stata presa a stemma dai Comuni secondari nel tempo della loro totale emancipazione, il che avvenne quando ebbero Podestà. — Il can. Caenazzo scrive in proposito: „In un codice membranaceo del sec. XIII che si conserva nell'Archivio capitolare, si osserva uno scudo ovale senza corona, tagliato a diagonale in due campi, l'uno celeste e l'altro aureo. Nel secolo XIV si adottò uno scudo ovale pure senza corona alquanto ornato all'esterno ed avente il campo bianco interno diviso con fascia rossa orizzontale. Nel seguente secolo si trova lo stesso stemma, ma aggiuntavi altra fascia rossa perpendicolare nella metà in guisa da formare con l'altra orizzontale una croce che divide lo scudo in quattro parti eguali. Questi due stemmi si vedono bellamente miniati in altro codice membranaceo del secolo XV del nostro Archivio capitolare; quest'ultimo poi, cioè quello colla croce, si vede scolpito su vari antichi fabbricati del Comune e sulla porta laterale (porta piccola) della Chiesa collegiata rifabbricata dal 1725-56, laonde si deve arguire che questo e non altro fosse in quell'epoca lo stemma di Rovigno. Con croce rossa in campo bianco stava anche dipinto nel soffitto di vari locali del palazzo pretorio.“ — Il Dr. Glezer, nelle Memorie